

## L'AVIFAUNA NELLA CITTÀ DI PARMA

Franco ROSCELLI

LIPU, Sezione di Parma, Via Trento 49 - 43100 Parma (Italy)  
< subbuteo@interfree.it >

### Abstract - Birds in the city of Parma.

Parma shows a remarkable diversity with respect to urban avifauna, breeding (46 species) and wintering and migrant alike. Bird richness is encouraged, in old town centre, by proximity of different urban habitats: an historical park, some ancient buildings and a watercourse which represents an important flyway.

**Key words:** Birds - Parma - Italy.

**Riassunto** - La città di Parma presenta una considerevole varietà per quanto riguarda l'avifauna, sia nidificante (46 specie censite), sia svernante, che durante le migrazioni. Nel centro storico questa ricchezza è favorita dalla contiguità tra diversi habitat urbani: un parco storico, una serie di edifici antichi e un corso d'acqua che rappresenta un'importante rotta migratoria.

### INTRODUZIONE E AREA DI STUDIO

Parma è una città di medie dimensioni - conta circa 140.000 abitanti - posta tra il Po e l'Appennino (coordinate 44°48' N, 10°20' E). Se per molti aspetti è del tutto simile agli altri centri urbani attraversati dall'antica Via Emilia, presenta alcune caratteristiche morfologiche peculiari, che la differenziano dalle altre città dell'Emilia-Romagna. È infatti l'unico capoluogo il cui centro storico è diviso a metà da un corso d'acqua, il Torrente Parma, che nasce dal crinale appenninico e sbocca in sponda destra del Fiume Po. Su questo Torrente, nel centro della città, si affaccia un ampio parco storico, il Giardino Ducale.

La contiguità tra questi tre habitat urbani (Wheeler, 1999), un parco di vecchio impianto, un nucleo antico di edifici e una via migratoria fluviale, rappresenta la singolarità dell'ecosistema della città di Parma.

### RISULTATI

L'avifauna urbana di Parma è stata analizzata brevemente da Tornielli (1991), che elenca 37 specie nidificanti, riportate in Tabella I.

Un contributo alla conoscenza dell'avifauna urbana è venuto successivamente da Ravasini (1995), pur nell'ambito di un'opera su scala provinciale; ma un impulso rilevante alla raccolta sistematica di dati, da parte di alcune decine di rilevatori, si è avuto solo a partire dal 2003, con la creazione della *mailing list* Parma Birdwatching:

[http://it.groups.yahoo.com/group/Parma\\_bw/](http://it.groups.yahoo.com/group/Parma_bw/)

L'aggiornamento dell'avifauna nidificante al 2005, rispetto al 1991, è riportato in Tabella II. Sono segnalate 12 ulteriori specie nidificanti rispetto a quanto indicato in Tabella I, mentre risultano assenti 3 specie, tutte comprese tra quelle definite da Tornielli come nidificanti occasionali. Il totale assomma ora a 46 specie, anche se per alcune si tratta di nidificazioni irregolari. Vengono qui descritte sinteticamente le caratteristiche dei tre biotopi urbani sopra ricordati, e le presenze avifaunistiche più significative nella città di Parma.

#### Il Giardino Ducale

È un parco ampio circa 20 ettari, posto nel quartiere Oltretorrente, in sponda sinistra del Torrente Parma, all'interno di quella che era la cinta muraria della città.

Tra il 2000 e il 2001 è stato interessato da un restauro radicale, con lo scopo di ripristinare - per quanto possibile - i caratteri originari di giardino formale alla francese della seconda metà del XVIII secolo (Csermely *et al.*, 2005). Un luogo in cui la natura è stata organizzata dall'uomo secondo modelli precisi, e molto diversi da quelli che la natura avrebbe percorso senza l'intervento umano: grandi spazi, boschetti quadrati geometricamente da alte siepi, prospettive a perdita d'occhio, il tutto arricchito di sculture e fontane. Non manca un laghetto, con isolotto alberato al centro.

Molti degli alberi presenti (farnie, olmi, tigli, frasini, ippocastani, platani e altre specie) superano il

**Tabella I.** Uccelli nidificanti nella città di Parma (in Tornielli, 1991).

#### **Nidificazioni certe**

Cardellino *Carduelis carduelis*, Verdone *Carduelis chloris*, Verzellino *Serinus serinus*, Passera mattugia *Passer montanus*, Fringuello *Fringilla coelebs*, Cinciallegra *Parus major*, Cinciarella *Parus caeruleus*, Merlo *Turdus merula*, Capinera *Sylvia atricapilla*, Cornacchia grigia *Corvus corone cornix*, Gazza *Pica pica*, Picchio muratore *Sitta europaea*, Usignolo *Luscinia megarhynchos*, Pettiroso *Erithacus rubecula*, Scricciolo *Troglodytes troglodytes*, Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*, Germano reale *Anas platyrhynchos*, Picchio rosso maggiore *Picoides major*

#### **Nidificazioni probabili**

Ghiandaia *Garrulus glandarius*, Pigliamosche *Muscicapa striata*, Picchio verde *Picus viridis*, Picchio rosso minore *Picoides minor*, Torcicollo *Jynx torquilla*, Allocco *Strix aluco*

#### **Nidificazioni occasionali**

Frosone *Coccothraustes coccothraustes*, Beccafico *Sylvia borin*, Upupa *Upupa epops*, Cutrettola *Motacilla flava*

#### **Nidificazioni in fabbricati**

Taccola *Corvus monedula*, Storno *Sturnus vulgaris*, Passera d'Italia *Passer italia*, Codiroso *Phoenicurus phoenicurus*, Ballerina bianca *Motacilla alba*, Balestruccio *Delichon urbica*, Rondine *Hirundo rustica*, Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*

**Tabella II.** Uccelli nidificanti nella città di Parma, variazioni tra il 1991 e il 2005.

#### **Ulteriori specie nidificanti**

Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, Sparviere *Accipiter nisus*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Fagiano *Phasianus colchicus*, Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*, Colombo di città *Columba livia* forma domestica, Assiolo *Otus scops*, Rondone *Apus apus*, Beccamoschino *Cisticola juncidis*, Luì piccolo *Phylloscopus collybita*, Canapino *Hippolais polyglotta*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*

#### **Specie non più rilevate come nidificanti**

Upupa *Upupa epops*, Cutrettola *Motacilla flava*, Beccafico *Sylvia borin*

secolo di età, alcuni anche i duecento anni. Nel corso del restauro sono stati abbattuti alberi malati e potati rami pericolanti, in cui erano presenti cavità naturali idonee alla nidificazione di molte specie ornamentiche. Per ovviare a questo inconveniente, la LIPU nella primavera del 2001 ha installato un centinaio di nidi artificiali di vario tipo (Premuda *et al.*, 2000).

Per la presenza di un ampio laghetto e la vicinanza con il Torrente Parma, nel Giardino Ducale si possono individuare diversi biotopi urbani (Dinetti e Fraissinet, 2001).

L'avifauna presente, infatti, non è solo quella tipica delle aree verdi alberate, ed in particolare dei parchi di vecchio impianto, ma è discretamente rappresentata anche quella delle zone umide.

Gli uccelli nidificanti nel Giardino Ducale di Parma, inclusi gli edifici presenti al suo interno e le aree nelle immediate vicinanze, sono elencati nella Tabella III. Si tratta di 35 specie, di cui 5 occasionali o riferite al passato; prevalgono nettamente i Passeriformi con 24 specie, così che il rapporto tra questi e i non Passeriformi è pari a 2,2. Degno di nota è anche il fatto che 35 (76%) delle 46 specie di uccelli nidificanti nella città di Parma si riproducono, più o meno regolarmente, nel Giardino Ducale.

Per quanto riguarda i nidi artificiali, è stato condotto un monitoraggio in periodo riproduttivo nel triennio 2002-2004. L'utilizzo dei nidi artificiali si è dimostrato elevato, con percentuali pari al 42% nel 2002 (40 nidi utilizzati su 96 controllati), al 49% nel 2003 (46/94) e al 48% nel 2004 (40/83). Risultano utilizzati in misura significativamente maggiore i nidi a tronchetto in cemento, con tasso cumulativo di utilizzo nel triennio pari al 60% (103 nidificazioni in 173 nidi controllati), rispetto a quelli a cassetta chiusa in legno, per cui sono state rilevate 23 nidificazioni su 100 nidi controllati nel triennio (test  $\chi^2$ ,  $p < 0,001$ ).

Le specie utilizzatrici identificate sono risultate, in ordine decrescente di frequenza: Cinciallegra, Cinciarella Picchio muratore, Storno, Passera d'Italia, Codiroso.

Oltre ai nidificanti, molti altri uccelli frequentano il Giardino, nel periodo invernale o vi fanno sosta durante le migrazioni, per la posizione privilegiata, accanto al Torrente Parma.

Tra gli svernanti abbondante il Pettiroso, regolari Codiroso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*, Regolo *Regulus regulus*, Ballerina gialla *Motacilla cinerea*, Scricciolo, Passera scopaiola *Prunella modularis*, Frosone (che qui si riproduce occasionalmente).

Durante le migrazioni si osservano regolarmente Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Sterpazzola *Sylvia communis*, Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*, Luì grosso *Phylloscopus trochilus*, Averla piccola *Lanius collurio*, Tordo bottaccio *Turdus philomelos*, Tordo sassello *Turdus iliacus* e diversi altri migratori.

**Tabella III.** Check-list degli uccelli nidificanti nel Giardino Ducale di Parma (l'asterisco indica nidificazioni irregolari).

Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>
Colombo di città	<i>Columba livia forma domestica</i>
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Civetta*	<i>Athene noctua</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>
Rondone	<i>Apus apus</i>
Torcicollo*	<i>Jynx torquilla</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>
Picchio rosso minore*	<i>Picoides minor</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>
Usignolo*	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
Gazza	<i>Pica pica</i>
Taccola	<i>Corvus monedula</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Sorno	<i>Sturnus vulgaris</i>
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Frosone*	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>

Interessanti le presenze di acquatici nel laghetto: presenti tutto l'anno individui non riproduttivi di Airone cenerino *Ardea cinerea*, nel periodo invernale si osservano decine e anche centinaia di esemplari di Gabbiano comune *Larus ridibundus*, Folaga *Fulica atra*, Germano reale. Occasionalmente sono stati osservati individui isolati di Moretta *Aythya fuligula*, Fistione turco *Netta rufina* e Smergo minore *Mergus serrator*, mentre recentemente un maschio immaturo di Fischione *Anas penelope* ha sostato nel laghetto da gennaio a marzo 2004 e un maschio adulto (forse il medesimo individuo) da novembre 2004 a marzo 2005.

### Il centro storico

Nonostante le distruzioni causate dai bombardamenti nel corso della II guerra mondiale e da sconsiderati abbattimenti durante gli anni del "boom economico", il centro storico di Parma conserva ancora molti antichi edifici in laterizio o in pietra, che offrono rifugio a specie di habitat rupestre, quali Codirosso, Rondone, Taccola, Colombo di città, Passera d'Italia e Gheppio.

Particolarmente diffuso in tutto il centro storico è il Codirosso, che conta 15-20 coppie nidificanti; i nidi sono di preferenza collocati in cavità e fenditure di vecchi muri in laterizio, come nei complessi monumentali della Pilotta e dell'Ospedale Vecchio.

Frequente come nidificante nei campanili della città nella prima metà del XX secolo, il Gheppio non si era più riprodotto nel centro storico per circa 40 anni, per ritornare a nidificare nel 2000 e nel 2001, con quattro giovani involati per anno. Il nido era collocato in una buca puntaia nella facciata orientale del Palazzo della Pilotta, prospiciente ad un'ampia area a prato, realizzata l'anno precedente al posto di un grande parcheggio. Purtroppo, la chiusura delle buche puntaie nel 2002, disposta dalla Soprintendenza per allontanare i Colombi, ha impedito che nel sito si verificassero ulteriori nidificazioni del Gheppio, che è rimasto comunque in area urbana.

L'unica colonia di Balestruccio a Parma si trova in pieno centro, in alcuni edifici che si affacciano sulla piazza dove ha sede il mercato, che i parmigiani chiamano "la Ghiaia". Il nome deriva dai depositi alluvionali del Torrente Parma, che in quel punto scorreva fino al XII secolo quando, in seguito ad una piena, il suo corso si spostò nella posizione attuale, alcune decine di metri più ad ovest.

La colonia stava per essere distrutta nel 2003, per lavori di ristrutturazione edilizia effettuati durante il periodo riproduttivo. Fortunatamente, la LIPU riuscì a salvaguardare i nidi, facendo applicare l'ordinanza "salvarondini" (n. 56972 del 18/04/2002 a firma del Sindaco di Parma, che vieta la distruzione dei nidi di Rondine, Rondone e Balestruccio, con deroga solo al di fuori del periodo riproduttivo, previa autorizzazione dell'Assessorato Ambiente ed a fronte della compensazione obbligatoria con nidi artificiali). In tal modo, dalle 20 coppie del 2003 il Balestruccio è passato a 65 coppie nel 2005.

### Il Torrente Parma (Figura 1)

Nasce dal crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano e, dopo un decorso di circa 100 km da Sud verso Nord, confluisce nel Po. Insieme al Fiume Magra, che scende sull'opposto versante appenninico, rappresenta un'importante rotta migratoria che unisce i Mari Tirreno e Ligure con la Val Padana e quindi l'Europa centrale e settentrionale. Questo spiega come lungo il Torrente Parma si possano osservare buona parte dei migratori riportati nella check-list dell'Emilia-Romagna (Bagni *et al.*, 2003). Tra le osservazioni più recenti, se ne possono citare due, effettuate nel 2004 nel Campus Universitario di Parma: una Sterna maggiore *Sterna caspia* il 13 ottobre e 19 Gru *Grus grus* il 12 novembre.

Su scala urbana, il torrente rappresenta un importantissimo corridoio ecologico, che permette alle



**Figura 1.** Il torrente Parma nel tratto cittadino (Foto F. Roscelli)

specie selvatiche di giungere fino nel cuore della città. Questo non vale solo per gli uccelli, ma anche per altri animali, che più risentono delle barriere infrastrutturali della città: per esempio, negli ultimi anni sono stati osservati nel tratto cittadino del Torrente Parma vertebrati quali Biacco *Coluber viridiflavus*, Scoiattolo *Sciurus vulgaris*, Lepre *Lepus europaeus*, Capriolo *Capreolus capreolus* e Nutria *Myocastor coypus*.

Queste osservazioni sono facilitate dalla presenza del "Lungoparma", una serie di viali alberati che costeggiano tutta la sponda destra e parte della sponda sinistra del torrente nel suo corso urbano.

È ormai abituale osservare dal Lungoparma il Fagiano, vari Ardeidi (Airone cenerino e Airone bianco maggiore *Casmerodius albus*, Garzetta *Egretta garzetta*, Nitticora *Nycticorax nycticorax*), il Martin pescatore *Alcedo atthis*, diversi individui di Sterna comune *Sterna hirundo* in caccia (la specie nidifica pochi km a monte della città).

Nel 2005 è stata anche rilevata la nidificazione dello Sparviere (con involo di quattro giovani) all'interno della città di Parma; il nido era costruito su una grande Robinia nel letto del torrente, distante solo 10

metri da uno dei viali del Lungoparma, ma in posizione poco soggetta a disturbo antropico.

**Ringraziamenti** - I volontari della Sezione LIPU di Parma e gli iscritti della lista Parma Birdwatching, in particolare Carlo Fracasso.

#### BIBLIOGRAFIA

- Bagni L., Sighele M., Passarella M., *et al.*, 2003. Check-list degli uccelli dell'Emilia-Romagna. *Picus* 29 (2): 85-107.
- Csermely D., Mambriani C. & V., Parisi, 2005. Il Giardino Ducale di Parma: l'arte, la natura, la storia. Comune di Parma.
- Dinetti M. & M. Fraissinet, 2001. Ornitologia urbana. Calderini-Edagricole, Bologna.
- Premuda G., Bedonni B. & F. Ballanti, 2000. Nidi artificiali. Calderini-Edagricole, Bologna.
- Ravasini M., 1995. L'avifauna nidificante nella provincia di Parma. Editoria Tipolitotecnica, Sala Baganza (PR).
- Tornielli A., 1991. Gli uccelli nidificanti della città di Parma. In: Tornielli A. (ed.). Gli uccelli del parmense. Editoria Tipolitotecnica, Sala Baganza (PR), pp. 27-28.
- Wheater C.P., 1999. Urban Habitats. Routledge, London.